

Data: 20.06.2020 Pag.: 15

Size: 158 cm2 AVE:

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PRIME DI CINEMA di Chiara Laganà

Il Delitto Mattarella esce il 2 luglio

Il 6 gennaio 1980 Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana, viene ucciso nella sua auto in un agguato di mafia. Inizia così **il Delitto Mattarella** di Aurelio Grimaldi sull'omicidio del fratello maggiore del presidente della Repubblica Sergio. Film prodotto da Arancia Cinema, Edilizia Acrobatica e Cine 1 Italia che lo distribuisce in sala il 2 luglio. Girato a Palermo, Tusa, Corleone e Castellammare del Golfo, per Grimaldi è "una storia che coinvolge tutta l'Italia" ed è un'emozione riportarla in sala dopo i mesi di chiusura per il Covid-19. Nel cast molti siciliani: David Coco e Donatella Finocchiaro sono Piersanti e Irma, Francesco La Mantia Sergio, Tuccio Musumeci, Leo Gullotta e Tony Sperandei politici DC Salvo Lima, Rosario Nicoletti e Vito Ciancimino.

Per realizzare **Il Delitto Mattarella, Grimaldi ha parlato con il figlio di Piersanti, Bernardo, e grazie a lui ha riesaminato la sceneggiatura. Il regista ha scelto di non coinvolgere né la figlia Maria né il Presidente:**

«Sergio non è più solo un fratello e Maria è il segretario generale della Regione siciliana e devo rispettarli nei loro ruoli».

Il Delitto Mattarella è un omicidio poco chiaro e in parte dimenticato, ma dov'è stato possibile si fanno nomi e cognomi di personaggi realmente esistiti:

«Su Piersanti Mattarella è calato un oblio e un'rimozione molto profonda. Le cose che vedrete su Andreotti e altri personaggi sono prese dalle sentenze definitive, sono tutti fatti documentati. Ho scritto un libro che approfondisce di più (edito da Castelvecchi, ndr). Nel film cito Gladio, i neofascisti, la mafia... sono tutti dietro l'omicidio: il cinema fa il suo ruolo, i giudici hanno un altro mestiere».

Un film di denuncia che arriva in sala in un momento particolare con rigurgiti neofascisti e l'uscita dal carcere di Massimo Carminati, coinvolto e poi escluso nelle indagini dell'omicidio Mattarella:

«Cominciando questa sceneggiatura non pensavo che tornasse di attualità il neofascismo, ho paura dei rigurgiti neofascisti di oggi. L'estremismo è un pericolo della democrazia».

Bocciato due volte dalla commissione del MI-BACT che riconosce l'interesse culturale del film, **Il Delitto Mattarella onora la memoria di una figura politica importante per la Sicilia e l'Italia dimenticata anche dalla toponomastica nazionale:**

«Solo a Palermo e a Termini Imerese ci sono strade dedicate a lui. Forse si deve alla discrezione della sua famiglia, il figlio Bernardo mi disse che non è compito delle famiglie mantenere viva la memoria».